

SCHEDA INTERVENTO

1	Titolo intervento	<i>D.1 Verso l'ECOMUSEO della Valle del Fortore</i>
2	Costo e copertura finanziaria	€ 971.117,00 POR FESR FSE 2014-2022, parte FESR Azioni 5.1.1 - 5.2.1 - 5.3.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>Avvio di un processo, attraverso un progetto pilota, per la realizzazione di un Ecomuseo della Valle del Fortore, la sua attuazione, organizzazione e gestione. Individuazione degli organi e delle azioni di governance volta all'istituzione dell'Ecomuseo.</p> <p>Il progetto pilota rappresenta la fase preliminare e dimostrativa utile a definire gli attori, promuovere la partecipazione e identificare le azioni e i mezzi per garantire la futura gestione dell'Ecomuseo.</p> <p>Coinvolgimento della comunità locale, associazioni, scuole, università, amministratori e altri attori locali per l'identificazione, il riconoscimento e l'appropriazione dell'identità territoriale, delle specificità storiche e antropologiche al fine di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva della comunità e del territorio che la ospita. Ricerca, mappatura e valorizzazione del Patrimonio Demoetnoantropologico connesso e non al calendario rituale dell'area. Creazione di un archivio dei saperi negli ambiti dell'artigianato e della cultura popolare sia locale che dei nuovi cittadini.</p> <p>Nell'ambito di tale processo, quale supporto all'insieme delle attività che si intendono promuovere ed avviare nell'area e, allo stesso tempo, elemento caratterizzante dell'idea di ecomuseo proposta, l'intervento prevede il recupero e l'allestimento di edifici con particolare importanza storico-culturale, la valorizzazione di attività volte a far conoscere le peculiarità storico-culturali dell'area; la promozione di attività laboratoriali per il trasferimento di competenze nella realizzazione di manufatti artigianali; una prima sperimentazione di attività volte a promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali e il presidio territoriale.</p>
4	CUP	n.d.
5	Localizzazione dell'intervento	Comuni del Fortore
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La realizzazione dell'Ecomuseo è coerente con le linee e gli strumenti programmatici della Regione Molise, come esplicitati, tra l'altro, nell'Asse 5 del POR FESR-FSE Molise 2014-2020, nonché nella Legge Regionale 11/2008 (Istituzione di ecomusei in Molise.). Con riferimento al Programma Operativo Regionale, in particolare, l'intervento trova una sua specifica caratterizzazione rispetto a quanto sostenuto con l'Azione 5.3.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.</p> <p>L'intervento proposto, inoltre, in piena coerenza con obiettivi e strumenti disciplinati dal Legislatore nazionale con Legge 221/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali) e con Legge 158/2017 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi</p>

		<p>comuni), ne rappresenta una occasione di sperimentazione ed attuazione sul territorio.</p> <p>Da sottolineare che le caratteristiche orografiche e pedologiche dell'area hanno condizionato lo sviluppo locale in maniera tale che l'agricoltura seppur presente non è paragonabile e competitiva con quella del Basso Molise. Ciononostante, il territorio è ricchissimo di elementi storico-culturali e naturali, così come di beni immateriali (artigianato, folclore) il cui valore risulta centrale in ottica di futuro sviluppo. Questi presupposti devono servire da volano per la valorizzazione del territorio e la promozione di un processo che porti a una migliore conoscenza e fruizione dell'area. Il territorio, attraverso la SNAI, si impegna ad avviare un percorso di riconoscimento, valorizzazione, recupero e promozione del patrimonio culturale, storico, ambientale - materiale e immateriale – nel suo insieme, diffuso su tutta l'area del Fortore, che possa portare all'istituzione del primo Ecomuseo nella Regione Molise.</p>
7	Descrizione dell'intervento	<p>Obiettivo generale: creare i presupposti per istituire l'ECOMUSEO della Valle del Fortore</p> <p>La realizzazione di un ECOMUSEO ha lo scopo di promuovere la fruizione del territorio al fine di scoprire, percorrere e testimoniare il risultato delle relazioni tra gli uomini e l'ambiente. L'implementazione dell'ECOMUSEO facilita la lettura e la comprensione di quell'insieme di segni e attività, che oggi caratterizzano l'area e i suoi abitanti, ma che allo stesso tempo rappresentano un'importante testimonianza delle dinamiche che hanno plasmato l'anima di questo territorio. Per queste ragioni, la popolazione, l'identità culturale materiale e immateriale (patrimonio) e la diversità del paesaggio, rappresentano le componenti essenziali dalla quali partire per poter realizzare l'ECOMUSEO. L'ecomuseo è altresì un processo continuo della e sulla comunità locale che ne rafforza l'identità e ne rigenera le capacità di integrazione interna ed esterna. Alla base della nascita di un Ecomuseo c'è la costruzione di una mappa di valori culturali prodotta dalla comunità attraverso la mediazione di un'equipe pluridisciplinare di esperti capaci di raccogliere le esperienze e tramutarle in relazioni verticali tra generazioni e orizzontali tra comunità contigue. Il processo proposto per l'area Fortore prevede uno stretto coordinamento tra Amministrazioni ed esperti (es. associazioni ambientaliste, cooperative, centri di ricerca) mettendo in rete conoscenze e competenze al fine comune di individuare e meglio definire gli attrattori culturali e naturali, definire gli itinerari a carattere multidisciplinare (paesaggio, cultura, storia, patrimonio demoetnoantropologico, calendario rituale, saperi e beni immateriali) e valorizzarne i contenuti in chiave di attrattività per un turista interessato alle "esperienze". Gli itinerari potranno trovare divulgazione attraverso molteplici canali, ivi compresi totem digitali e non, al fine di favorire la conoscenza e la fruizione dei luoghi.</p> <p>La gestione delle attività comuni che riguarderanno gli spazi materiali e immateriali, le attività di ricerca, la mappatura, l'attuazione degli itinerari, la sostenibilità dell'intero progetto e la cura dell'Ecomuseo saranno affidati ad un'impresa culturale che</p>

		<p>ne abbia competenza, in accordo/convenzione con le Amministrazioni comunali dell'intera Area.</p> <p>La popolazione, attraverso il succedersi di comunità, rappresenta l'attore principale dell'ECOMUSEO, perché è testimone della conservazione e delle modifiche del paesaggio che hanno reso possibile la vivibilità di questi territori. È quindi dalla popolazione che bisogna partire, andando a ricercare le buone pratiche di gestione e presidio territoriale per provare a sperimentare un modello innovativo di governance territoriale al fine di favorire lo sviluppo locale e invertire il trend di abbandono degli ambienti rurali e spopolamento.</p> <p>Il territorio rappresenta lo spazio dove agire, la memoria, ed è costituito da tutti gli elementi storici, culturali e naturali, che devono essere correttamente identificati e resi fruibili al fine di meglio comprendere e testimoniare la storia e le vicissitudini che negli anni hanno caratterizzato questi ambienti.</p> <p>Il patrimonio, materiale e immateriale, descrive invece l'identità culturale di questo territorio e della sua popolazione. L'arte, il saper fare, l'archeologia, l'etnografica, la cultura e le tradizioni che si sono mantenute nel tempo devono essere ben visibili e devono essere trasmesse ai nuovi abitanti (giovani e immigrati) al fine di trasmettere le proprie conoscenze.</p> <p>L'intervento mira ad avviare un'importante azione di governance tra la popolazione, le amministrazioni e un'equipe pluridisciplinare di esperti per realizzare un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva della comunità del Fortore e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro.</p> <p>Le azioni da realizzare per arrivare all'implementazione dell'Ecomuseo della Valle del Fortore sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare gli attori, attraverso il coinvolgimento della popolazione locale, le amministrazioni, l'Amministrazione regionale, le scuole, le associazioni, le Proloco, l'università, gli imprenditori e i proprietari di immobili, che si impegnano, ognuno con le proprie competenze, a collaborare per poter realizzare e gestire l'Ecomuseo. Allo stato attuale i Comuni, la Regione, Legambiente, l'Università, le associazioni culturali già presenti sul territorio e diverse Proloco hanno manifestato interesse a portare avanti questo processo, con l'auspicio che in futuro tale squadra possa crescere ulteriormente arricchendo le competenze e le azioni da poter svolgere. • Identificare, riconoscere e descrivere tutti gli elementi materiali ed immateriali presenti nel territorio al fine di creare una banca del sapere, dove raccogliere tutte le informazioni che caratterizzano i singoli elementi, che ne descrivono la storia e che ne indicano lo stato di conservazione/fruizione attuale. In questa fase, i comuni, attraverso il coinvolgimento dell'Università, della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise, delle scuole, delle Proloco e dei residenti realizzeranno un vero e proprio censimento dei beni materiali e immateriali, al fine di raccogliere informazioni e preparare
--	--	---

	<p>materiale divulgativo da esporre in maniera interattiva nelle scuole e nei principali siti maggiormente visitati dai turisti dislocati nel territorio del Fortore. Per tale azione sono stati ipotizzati 4 percorsi didattico-conoscitivi: il paesaggio (il lago, i boschi, il tratturo, l'ambiente rurale), il folclore (sagre, feste e tradizioni popolari), la cultura (i musei, i castelli, palazzi storici e borghi antichi), la tradizione contadina (rivalorizzare antiche coltivazioni e pratiche agricole coinvolgendo imprenditori agricoli e le scuole).</p> <p>I percorsi così come ipotizzati saranno realizzati attraverso il coinvolgimento attivo delle persone (residenti, e non) e non sono da intendere come visite fini a se stesse. Per quel che concerne il paesaggio e l'agricoltura, in questa prima fase sperimentale, saranno individuati degli attori, come ad esempio proprietari di immobili, imprenditori (fornitori) e scuole, turisti, imprenditori di tipo turistico (beneficiari) che attivamente parteciperanno alla sperimentazione di attività didattiche all'aperto o realizzazione di flussi di mercato per la fornitura di servizi ecosistemici, utili anche a indirizzare le risorse finanziarie delle future programmazioni a scala regionale e locale. Su questo tema in particolare, i Comuni di Toro e di Riccia hanno manifestato interesse e intendono avviare da subito una sperimentazione simile. Toro, in particolare, includendo nel proprio comprensorio un tratto del tratturo "Lucera – Castel Di Sangro", intende riqualificare e rendere più visibili i tratti non ancora cementificati del tratturo e adibire tale area per eventi pubblici, come attività propedeutica per l'inclusione del tratturo Lucera-Castel Di Sangro nell'atlante dei cammini d'Italia, finalizzata a promuovere il turismo naturalistico nell'area del Fortore.</p> <p>Per la realizzazione dei percorsi sopracitati, associazioni di tipo ambientale (come Legambiente) si sono resi disponibili per portare avanti attività laboratoriali di educazione ambientale. Tali attività saranno realizzate in parte presso le aziende agricole che si rendono disponibili, in parte presso i boschi di proprietà pubblica (a Riccia esiste un percorso "il bosco delle favole" facilmente ripetibile in altri contesti) e in parte in laboratori da allestire presso un edificio sito a Campolieto dove è allestita attualmente la mostra dei fuochi d'artificio.</p> <p>In questi percorsi didattico-conoscitivi si inserisce un'attività, particolarmente sentita dal comune di Jelsi e condivisa da tutti gli altri comuni data la vocazione socio-assistenziale dell'area Fortore e dei suoi abitanti, che si focalizza sul trasferimento del saper fare nel campo dell'artigianato. Il comune infatti mette a disposizione un edificio dove saranno allestiti una serie di laboratori artigianali/artistici all'interno dei quali svolgere attività di affiancamento per trasmettere e divulgare il know-how di questo territorio in merito alla realizzazione di manufatti artigianali. L'area del Fortore conserva un importante patrimonio di saperi artigianali, che trovano la propria peculiare espressione nella produzione di manufatti artistici anche ispirati al patrimonio culturale locale, in particolare in quello associato alle tradizioni popolari delle feste, e che esprimono per l'area una particolare valenza in termini di attrattività turistica. Per il comune di Jelsi questo è particolarmente</p>
--	--

		<p>vero se si fa riferimento alla Festa del Grano associata alla Festività di Sant'Anna, famosa in tutta la regione ed oltre; a questa tradizione e alla manifestazione che ne è espressione (la sfilata dei carri, "traglie") è già dedicato un Museo (MUFEG, Museo di Comunità della Festa del Grano; http://www.mufeg.it). Il MuFeg si configura come un museo che contribuisce a consolidare la tradizione del lavoro contadino con la Terra ed il grano, perseguendo il fine di trasmettere la suggestività dei carri lavorati in grano nell'arco delle quattro stagioni. All'interno di esso si svolgono le attività museali di conservazione, fruizione, ricerca e laboratorio indirizzati a singoli, gruppi e scuole, anche attraverso la costruzione di percorsi didattici su temi specifici.</p> <p>Sulla scorta di tale esperienza nonché sui positivi risultati derivanti dalle attività di collaborazione e gemellaggio che negli anni hanno visto il coinvolgimento di gruppi diversi (bambini, ragazzi, turisti, ospiti del centro SPRAR di Jelsi) per la realizzazione di propri "carri", il Comune di Jelsi intende ampliare ad altri campi relativi al proprio patrimonio artigianale l'approccio laboratoriale nella divulgazione dei saperi e nella trasmissione delle competenze, facendo di questo approccio una chiave fondamentale per lo sviluppo del territorio, soprattutto nel campo turistico ma con auspicabili ricadute nel sociale. Con riferimento a tale ultimo aspetto, infatti, il comune di Jelsi intende affiancare all'obiettivo della conservazione, promozione e valorizzazione turistica del patrimonio artigianale artistico attraverso il coinvolgimento dei giovani dell'area già dall'età dell'obbligo scolastico, l'obiettivo della integrazione dei migranti che sono ospitati sul territorio. L'incontro e la collaborazione tra i saperi degli artigiani locali e quelli degli immigrati presenti sul territorio può dare vita ad uno scambio formativo e innovativo che può coinvolgere anche la dimensione scolastica che va dai bambini fino agli universitari.</p> <p>Contestualmente, riconosciuto anche per il suo valore storico culturale, il Museo Civico di Storia Naturale della Valle del Fortore presso le sale del palazzo baronale "Gambacorta" a Macchia Valfortore rappresenta un elemento unico per tutta la regione e quindi per il futuro Ecomuseo. Attualmente, per insufficienza di spazi, numerosi reperti disponibili non sono esposti. In particolare, si fa riferimento a tre diverse collezioni di reperti geo-paleontologici messi a disposizione del Museo da privati proprietari a fini espositivi. Si tratta di materiali di rilevante interesse scientifico (alcune centinaia di reperti di fossili, minerali e rocce) provenienti dal Molise e da aree limitrofe; quali testimonianze delle trasformazioni paleoambientali, dal Triassico all'Olocene, della regione appenninica centrale, costituirebbero un'unica collezione di riferimento per studiosi e ricercatori oltre che un'affascinante attrattiva culturale. A tal proposito, è necessario ampliare l'attuale ambito museale con nuove sale al fine di predisporre ulteriori spazi espositivi e un laboratorio dove poter svolgere attività di restauro a fini didattico-dimostrativi. A valle di specifica Convenzione con la Soprintendenza (011203 del 10/10/2008), le nuove sale del Museo potrebbero ospitare, altresì, i reperti che verranno via via trovati nell'ambito delle attività di survey, di scavo e di ricerca archeologica attualmente condotte nell'area del Fortore. L'azione di ampliamento del museo offrirebbe così la possibilità di mettere in campo una prima sperimentazione relazionale tra i numerosi e</p>
--	--	---

		<p>diversi attori dell'ecomuseo, con il coinvolgimento di scuole, appassionati e in collaborazione con gli studiosi già operativi nell'area (ad esempio, nel CeDISA - Centro Didattico Internazionale di Studi Archeologici di Jelsi) e coinvolti nell'area del Fortore in differenti campagne archeologiche (es. Università di Leiden a Jelsi; Università di Napoli Federico II, Università degli Studi del Molise), e di creare un laboratorio di conservazione e restauro di reperti archeologici, mineralogici e geo-paleontologici, attualmente non ancora presente in regione.</p> <p>A supporto trasversale di tutte le attività individuate e promosse con il presente intervento, è intenzione dell'Area indirizzare e promuovere specifiche attività, anche imprenditoriali, in campo turistico, con connotazione specificamente culturale ed ambientale, in collegamento con gli interventi promossi e finanziati a valere sulla scheda intervento E.3 Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo nonché nella scheda intervento E.4 Officine di impresa, al fine di enfatizzare le reciproche positive interazioni a vantaggio dello sviluppo durevole dell'area.</p>
8	Risultati attesi	<p>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione;</p> <p>Conservazione, promozione e valorizzazione turistica del patrimonio artigianale locale attraverso la trasmissione del "saper fare";</p> <p>Innalzamento delle competenze attraverso esperienze di apprendimento non formali;</p> <p>Miglioramento dell'inclusione sociale degli immigrati e delle loro opportunità lavorative nei 12 comuni dell'area SNAI Fortore;</p> <p>Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici.</p> <p>Superamento dei campanilismi e incontro delle comunità dei 12 comuni dell'area in particolar modo nelle azioni che l'ecomuseo proporrà nel territorio.</p>
9	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Indicatore di realizzazione:</p> <p>Edifici storico/culturali oggetto di intervento (n. target 3)</p> <p>Superficie oggetto di intervento (mq 10000)</p> <p>Creazione di un Centro Artistico-Laboratoriale</p> <p>Accordo di Governance di gestione dell'Ecomuseo (Es. Convenzione, Target 1)</p> <p>Indicatori di risultato</p> <p>Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (cfr. openkit, numero di visitatori: 5292 nel 2015; target + 20% =6350).</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Avviso pubblico a regia regionale
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'intervento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	
13	Soggetto attuatore	Comuni dell'area consorziati anche con Unione dei Comuni

14	Soggetto beneficiario	Beneficiari Comuni dell'area Fortore Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative, imprese culturali. Destinatari Comunità locale (associazioni, imprese private)
15	Responsabile dell'attuazione/RUP	Il responsabile del procedimento è individuato nel Direttore Pro-tempore dei competenti Servizi Regionali
16	Responsabile di Monitoraggio	Regione Molise
17	Modalità del monitoraggio	Monitoraggio diretto

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Costo in euro
Opere civili	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemazione definitiva di un'ala del Palazzo Gambacorta di epoca medievale ubicato nel comune di Macchia Valfortore, all'interno del quale è ubicato il Museo Civico di Storia Naturale della Valle del Fortore, un esempio unico in tutta l'area, e allestimento degli spazi per meglio distribuire l'attuale collezione e per ampliare con reperti geo-paleontologici disponibili e reperti archeologici rinvenibili dalle attività di scavo della Soprintendenza dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del Molise; 	POR FESR FSE 2014-2022, parte FESR Azione 5.2.1 € 324.907,00
	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento spazi per laboratori artigianali/artistici di falegnameria; lavorazione artistica del ferro; tessitura. Sistemazione spazio allestimento mostre e didattica/convegni. Allestimento ambienti/laboratori per formazione all'autoimprenditorialità. Gli spazi si distinguono in quattro grandi aule/laboratorio, ognuna da poter destinare a differenti attività, tutte collegate fra loro attraverso un corridoio connettivo e servite da due blocchi servizi. Sistemazione spazi esterni; lavori di finitura interna dei locali; impianti tecnologici; opere connesse. 	POR FESR FSE 2014-2022, parte FESR Azione 5.2.1 € 226.000,00
	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione spazi e allestimento ambienti/laboratori, presso il museo della Mostra Permanente Fuochi d'Artificio nel comune di Campolieto, per valorizzare l'attuale mostra, ma soprattutto realizzare una strategia di marketing definendo itinerari tematici (es: folclore-artigianato; paesaggio-cultura, ecc.) e costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di mappatura degli attrattori e comunicazione mirata da 	POR FESR FSE 2014-2022, parte FESR Azione 5.3.1 € 80.000,00

	divulgare con totem digitali su tutto il territorio del Fortore.	
Opere di riqualificazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • L'intervento si concretizza attraverso lo sfalcio dell'erba e la delimitazione con siepi e filari di alberi di specie autoctone realizzando una vera e propria infrastruttura verde con molteplici finalità: (i) far riemergere la tradizione pastorale, principale attività economica del passato (ii) valorizzare il tratturo quale elemento culturale del paesaggio rurale; (ii) favorire la conservazione della biodiversità attraverso la creazione di nicchie ecologiche, in grado di ospitare numerose specie contribuendo a promuovere la connettività ecologica e lo stoccaggio del carbonio. <p>L'intervento prevede inoltre di perimetrare e attrezzare degli spazi lungo il tratturo, nel comprensorio di Toro, per lo stallo dei cavalli e di altri animali domestici, in modo da agevolare attività equestri. Il ripristino del tratturo è in linea con le direttive regionali per la valorizzazione dei tratturi, quali percorsi millenari caratterizzanti le Aree Interne. Tale intervento sarà propedeutico per l'inclusione del tratturo Lucera-Castel Di Sangro nell'atlante dei cammini d'Italia e per la promozione in eventi anche internazionali dedicati al turismo (quali, ad esempio World Travel Market London), con il fine ultimo di promuovere il turismo naturalistico nell'area del Fortore. Sarà inoltre avviato un progetto sperimentale per promuovere la gestione sostenibile delle risorse naturali attraverso il riconoscimento e la valutazione dei servizi ecosistemici.</p>	<p>POR FESR FSE 2014-2022, parte FESR Azione 5.1.1</p> <p>€ 284.087,00</p>
Acquisizione servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione delle "Mappe di Comunità", ricerca sul territorio, costruzione di un "Archivio dei Saperi", didattica e formazione degli attori locali. • Gestione delle attività comuni che riguarderanno gli spazi materiali e immateriali, mappatura, attuazione degli itinerari. • Promozione e comunicazione delle attività. • Studi e ricerche funzionali all'individuazione dei mercati target. • Definizione di un piano di marketing; • Realizzazione di una piattaforma e sviluppo di strumenti ICT specifici per servizi ai beni culturali; • Azioni promozionali, divulgative e workshop. 	<p>Azione 5.3.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)</p> <p>€ 56.123,00</p>
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Spese pubblicità		

Totale parziale		
Iva (22%)		
Totale complessivo		€ 971.117,00

Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/ Progettazione unica	01/01/2019	30/03/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	30/03/2019	30/04/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/Servizi	01/05/2019	30/06/2019
Esecuzione	01/07/2019	31/10/2019
Collaudo/funzionalità	01/11/2019	31/12/2019

Cronoprogramma finanziario

Anno	Costo (Iva inclusa)
2019	€ 600.000,00
2020	€ 200.000,00
2021	€ 171.117,00